

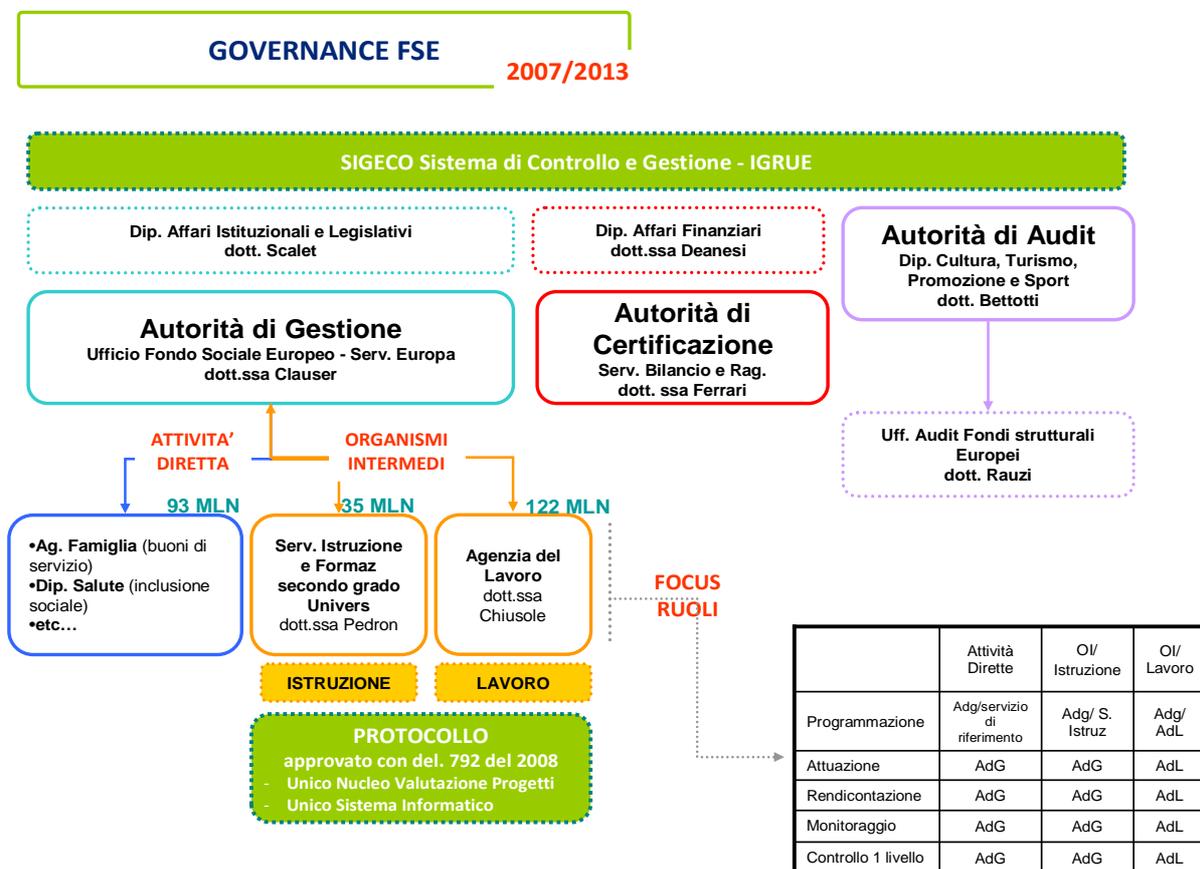
ALLEGATO A – STRUTTURA DI GESTIONE E ATTUAZIONE E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1 Autorità di Gestione:

Con riferimento al periodo di programmazione 2007/2013, l'Autorità di Gestione FESR e FSE erano separate. Per il FSE essa veniva infatti individuata nell'Ufficio Fondo Sociale Europeo, inizialmente incardinato presso la Segreteria Generale della Provincia di Trento. Per il FESR, essa veniva identificata con il Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo locale, inquadrato presso il Dipartimento Programmazione Ricerca e Innovazione. A partire dal 2011, in seguito ad una riorganizzazione interna delle strutture della pubblica amministrazione, le due Autorità di Gestione sono state di fatto accorpate presso lo stesso Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativi, e uniti all'interno di un'unica area denominata Servizio Europa. Le due AdG sono quindi rimaste formalmente separate ma di fatto hanno iniziato un processo di reciproca collaborazione e positiva contaminazione che ha portato l'amministrazione provinciale a valutare positivamente l'opportunità di unirle anche dal punto di vista formale all'interno del successivo periodo di programmazione.

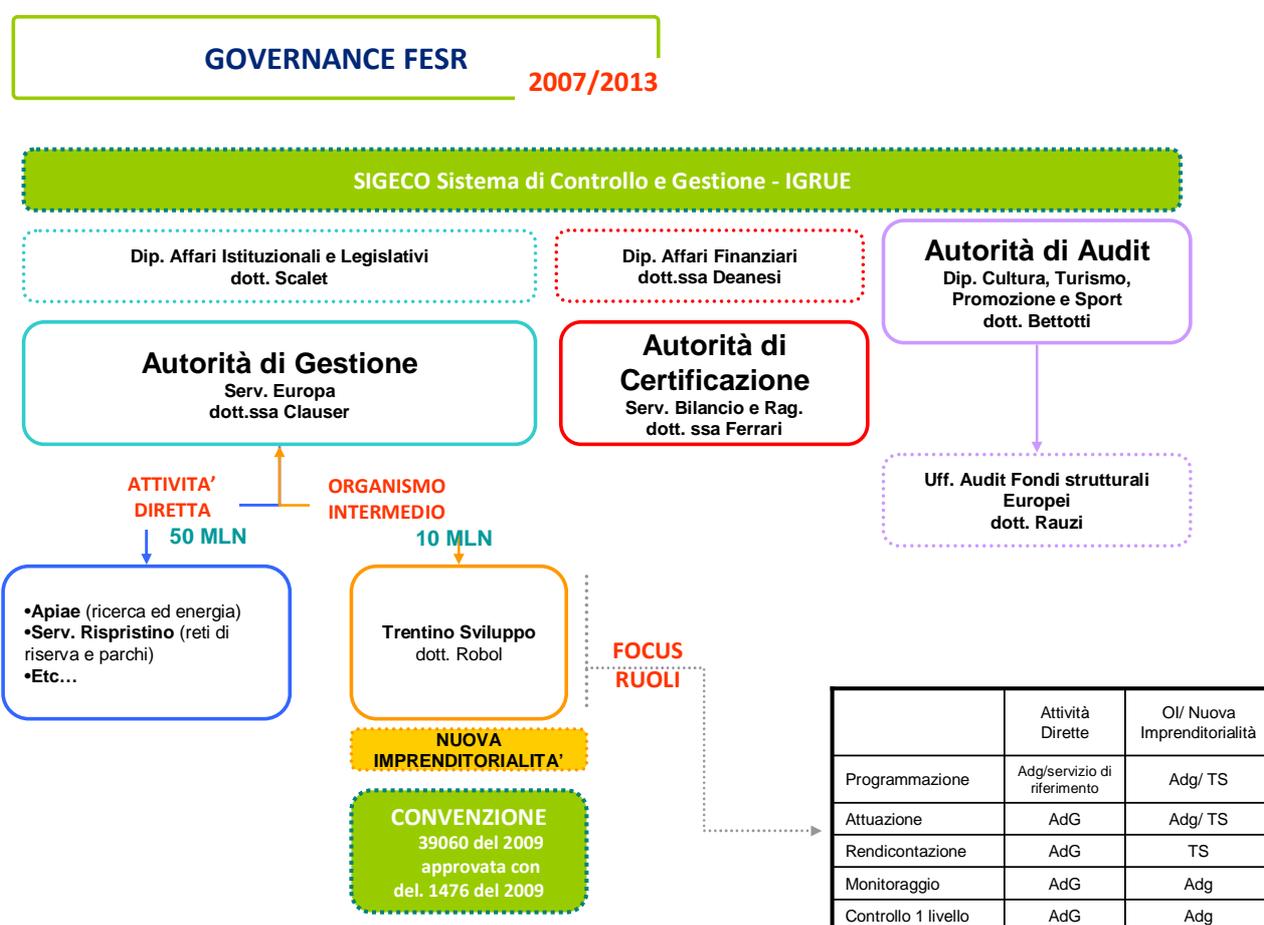
Nella figura a seguire (figura 1), si riassume l'organigramma che illustra le relazioni tra AdG, AdC e AdA nella gestione FSE 2007/2013, con un particolare focus rispetto agli organismi intermedi, individuati con deliberazione 792 del 2008 con la quale viene approvato un Protocollo d'Intesa. Due sono infatti le strutture individuate con funzioni di ideazione programmatica e di valutazione ex –ante di concerto con l'AdG. Il primo, Agenzia del Lavoro, collabora nella programmazione ed attuazione degli interventi rivolti ai lavoratori disoccupati, occupati ed inoccupati. Il secondo, Servizio Istruzione, collabora nella programmazione ed attuazione degli interventi rivolti agli studenti, ai disabili e a soggetti svantaggiati. Nella pratica i due Organismi hanno poi ricevuto delle deleghe tramite deliberazione provinciale, che hanno di fatto diversificato le competenze loro delegate. Il personale impiegato da Agenzia del Lavoro nella sua funzione di Organismo Intermedio conta 7 unità full time e 5 unità part time. Il personale impiegato dal Servizio Istruzione conta 3 unità.

Figura 1: Organigramma AdG, AdC e AdA coinvolto nell'attuazione del PO FSE 2007/2013 (situazione al 31/10/2014)



Nella figura 2, si riassume l'organigramma che illustra le relazioni tra AdG, AdC e AdA, con un particolare focus rispetto all'organismo Intermedio Trentino Sviluppo SpA, individuato tramite Convenzione 39060 del 2009, approvata con deliberazione provinciale 1476 del 2009. Trentino Sviluppo collabora nella predisposizione del bando, nomina della commissione, ricezione delle domande di contributo, istruttoria formale delle domande presentate, partecipano alla commissione, concessione/comunicazione degli esiti ai beneficiari, assistenza e accompagnamento dei beneficiari per il periodo, ricezione delle tranches di spesa richieste periodicamente dai beneficiari, valutazione e liquidazione. Il personale impiegato da Trentino Sviluppo nella sua funzione di Organismo Intermedio conta 3 unità, affiancate in alcune fasi specifiche da altre 3 unità.

Figura 2: Organigramma AdG, AdC e AdA coinvolto nell'attuazione del PO FESR 2007/2013 (situazione al 31/10/2014)



Per quanto riguarda l'AdG e le risorse umane a disposizione, pur non essendosi presentati nel corso della programmazione 2007/ 2013 problematiche di particolare rilevanza, al fine di potenziarne l'efficacia nello svolgimento delle sue funzioni, è stata avviata l'integrazione delle risorse umane impiegate nelle programmazioni FESR e FSE per lo svolgimento in maniera congiunta delle funzioni di carattere trasversale di monitoraggio, comunicazione, valutazione e controllo. Si ritiene infatti che al fine di garantire una migliore gestione del personale impiegato dall'Autorità di Gestione, con un maggiore livello atteso di efficienza, sia utile procedere ad un rafforzamento di alcune competenze da impiegare in maniera trasversale tra i due fondi. Data la dimensione finanziaria dei Programmi Operativi della Provincia autonoma di Trento, e considerata l'architettura contenuta della struttura amministrativa provinciale, si ritiene adeguata e opportuna

una razionalizzazione delle figure coinvolte. Di seguito una schematizzazione delle attività dell'AdG e il numero di risorse impiegate per il raggiungimento dell'attività. Si consideri che ogni risorsa umana può seguire più di un'attività.

Figura 3: Elenco delle attività dell'Autorità di Gestione e personale impiegato

Attività	Programmazione PAT	
	FESR	FSE
Programmazione / progettazione	Programmazione operativa pluriennale FESR (regolamento, criteri generali e bando) in coerenza con PSP e con obiettivi dei Dipartimenti PAT interessati 2	Programmazione operativa pluriennale FSE (regolamento, criteri generali e bando) in coerenza con PSP e con obiettivi dei Dipartimenti PAT interessati 3
		Analisi dei fabbisogni formativi per le azioni FSE 1
Attuazione /gestione	Predisposizione bandi per selezione delle richieste di finanziamento 3	Predisposizione bandi per selezione delle richieste di finanziamento e gestione affidamento incarichi 2
	Attività di selezione delle richieste di finanziamento 2	Raccolta delle domande per la richiesta di finanziamenti FSE 4
	Coordinamento e controllo degli Organismi Intermedi per le attività a loro delegate 1	Supporto attività di selezione delle richieste di finanziamento 2
		Accreditamento delle strutture che presentano domande per le richieste di finanziamento FSE 2
	Organizzazione del comitato di sorveglianza 2	attività di interregionalità e transnazionalità all'interno del Po 2
		Organizzazione del comitato di sorveglianza 1
Monitoraggio	Controllo e gestione dati informativi e rendicontazioni del sistema di monitoraggio FESR 1	Verifica di merito del rispetto degli obiettivi e dell'andamento delle attività finanziate con FSE 3
Rendicontazione	Rendicontazione dei finanziamenti erogati FESR 1	Rendicontazione dei finanziamenti erogati FSE (incluse attività di preparazione) 3
Controllo di primo livello	Controllo di 1° LIVELLO dei finanziamenti erogati FESR 3	Controlli di 1° LIVELLO dei finanziamenti erogati FSE 2
		Controlli BUONI DI SERVIZIO 1
Valutazione	realizzazione attività di valutazione come previste da Regolamento e Piani di valutazione 1	Supporto al nucleo di valutazione delle richieste di finanziamento FSE 2
Comunicazione	Attività di comunicazione al pubblico e beneficiari come prevista dai Regolamenti e dei piani di comunicazione 2	Attività di comunicazione al pubblico e beneficiari come prevista dai Regolamenti 1
Programmazione di settore		
Segreteria e supporto alle strutture		
Gestione contabile, finanziaria e fiscale		
Gestione del personale di ruolo		
Gestione approvvigionamenti di beni e servizi		
Gestione sistemi informativi		
Aiuti di Stato, aspetti legali e ricorsi		

v	Numero di persone dedicate all'attività a cui vanno aggiunti n. 2 direttori Fse e Fesr trasversali più n.1 dirigente trasversale
---	--

Nella programmazione 2007/2013 al fine di arricchire le competenze complessivamente a disposizione dell'AdG e far fronte a specifici carichi di lavoro attinenti soprattutto la gestione di funzioni dirette, l'AdG si è avvalsa delle risorse di assistenza tecnica, in particolare per il sistema informatico di monitoraggio, un supporto specifico alle funzioni e un supporto specialistico per situazioni puntuali. Molte delle risorse elencate nella seguente tabella si riferiscono a personale che ha fornito supporto per questioni specifiche e in casi di eccezionalità, e per i periodi strettamente necessari e spesso limitati nel tempo.

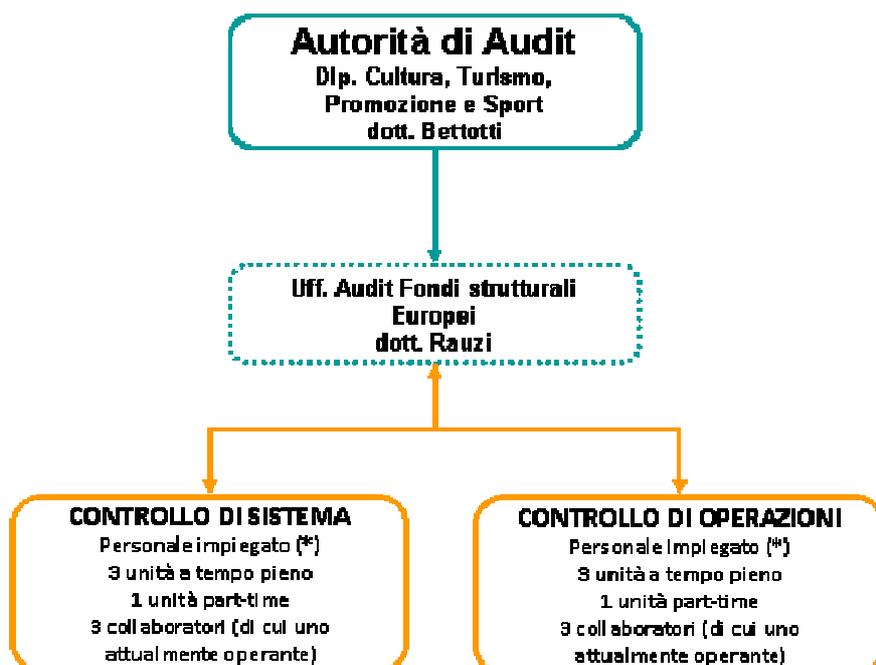
Per il periodo 2014/2020 si prevede il ricorso ad un'AT unica per entrambi i fondi FESR e FSE. Dal momento che la gara non è ancora stata assegnata, non è possibile indicare i nominativi del personale AT coinvolto. Si precisa però, che si stima di ricorrere a 5 risorse umane legate al coordinamento e alla pianificazione strategica dell'uso dei fondi, e a circa 10-12 persone operative, legate perlopiù al rafforzamento dell'area FESR.

2. Autorità di Audit:

La Provincia Autonoma di Trento, con delibera della Giunta provinciale n. 2228 del 12 ottobre 2007, ha attribuito la responsabilità degli audit dei sistemi e delle operazioni, di cui all'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, ad uno specifico organismo denominato Autorità di Audit, collocato nel Servizio Organizzazione ed informatica, struttura incardinata presso il Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali. La funzione di Autorità di Audit è stata così collocata per consentire l'autonomia e la separatezza della stessa rispetto alle Autorità di Gestione, alla Autorità di Certificazione, nonché all'attività di pianificazione dell'intera finanza provinciale. La Giunta provinciale con delibera n. 1619 dd.20 giugno 2008, ha istituito "l'Ufficio audit e metodi per la protezione dei dati", incardinandolo presso l'AdA. In seguito alla riorganizzazione interna dell'amministrazione provinciale, la collocazione dell'AdA e la persona responsabile è rimasta invariata, è cambiata solo la denominazione del Dipartimento responsabile, ora Dip. Cultura, Turismo, Promozione e Sport, e la denominazione dell'Ufficio preposto, ora Uff. Audit Fondi strutturali Europei. Attualmente all'Autorità di Audit, oltre alla figura del responsabile dott. Bettotti, dirigente generale, sono assegnati un direttore, una unità di segreteria, quattro funzionari (di cui uno a tempo parziale) e tre unità con incarico di collaborazione (di cui 1 attualmente operante). Tutto il personale assegnato dispone di una specifica esperienza maturata nei campi dei controlli, sia in ambiti specifici dei cofinanziamenti comunitari sia in altri con particolare riferimento alla pubblica amministrazione.

Durante il periodo di programmazione 2007/2013, si è rilevato che la partecipazione a corsi in materia fiscale, amministrativa e contabile, organizzati dall'Amministrazione provinciale o da enti e soggetti esterni, sono stati momenti caratterizzanti del percorso formativo e professionale del personale dipendente. Si ritiene pertanto che si tratti di una buona pratica da perseguire e ulteriormente rafforzare nel corso della prossima programmazione 2014/2020.

Figura 4: Organigramma dell'Autorità di Audit (compreso il numero di posti assegnati)
(situazione al 31/10/2014)



* Trattasi delle medesime unità che operano indistintamente sulle due tipologie di controllo

Tabella 3: Elenco del personale attualmente impiegato nell'Autorità di Audit 2007/2013

Dott. Sergio Bettotti	Dirigente Generale	DIP. PROVINCIALE	Direzione generale	FESR - FSE
Dottor Paolo Rauzi	Direttore	DIP. PROVINCIALE	Coordinamento ufficio Audit fondi strutturali	FESR - FSE
Sig.ra Ausilia Giovannini	Assistente	DIP. PROVINCIALE	Attività di audit	FESR
Sign.ra Antonia Frisinghelli	Assistente	DIP. PROVINCIALE	Attività di audit	FESR
Dott.ssa Veronica Cividini	Funzionario	DIP. PROVINCIALE	Attività di audit	FESR
Rag. Maurizio Stedile	Assistente	DIP. PROVINCIALE	Attività di audit	FSE
Rag. Elio Tamanini	Assistente	DIP. PROVINCIALE	Attività di audit	FSE
Dott.ssa Rosa Bannò	Funzionario	DIP. PROVINCIALE	Attività di audit	FSE

3 Autorità di certificazione:

La Provincia Autonoma di Trento, con deliberazioni della Giunta provinciale 5 aprile 2007, n. 694 e 11 maggio 2007 n. 989, ha attribuito al Servizio Bilancio e Ragioneria – Ufficio Contabilità generale la funzione di autorità di certificazione. Attualmente all’Autorità di Certificazione, oltre alla figura della responsabile dott.ssa Ferrari, dirigente di Servizio, sono assegnati un direttore, un funzionario ed un assistente (a tempo parziale).

Figura 6: Organigramma dell’Autorità di Certificazione (compreso il numero di posti assegnati)
(situazione al 31/10/2014)

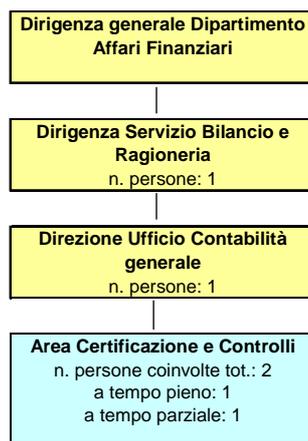


Tabella 3: Elenco del personale attualmente impiegato nell’Autorità di Certificazione 2007/2013

Dott.ssa Elsa Ferrari	Dirigente	DIP. PROVINCIALE	Dirigente Servizio bilancio e ragioneria	FESR – FSE
Dott.ssa Flavia Bezzi	Direttore	DIP. PROVINCIALE	Direttore Ufficio Contabilità generale	FESR – FSE
Dott.ssa Monica Tabarelli de Fatis	Funzionario.	DIP. PROVINCIALE	Attività di certificazione delle spese	FESR – FSE
Sig.ra Paola Stringari	Assistente	DIP. PROVINCIALE	Attività di certificazione delle spese	FESR – FSE

In sintesi, la maggior parte del personale sopraelencato, parte dell’AdG, AdC e AdA, svolge le funzioni indicate da almeno l’inizio della programmazione 2007 – 2013. L’età media di riferimento è tra i 40 e i 45 anni.

4. Gestione degli interventi complessi

Per quanto attiene alcune tematiche di particolare rilevanza quale per esempio la Strategia di specializzazione intelligente e l'attuazione di politiche di efficientamento energetico, politiche del lavoro, istruzione ed inclusione sociale, l'Amministrazione è dotata di strutture autonome con personale specializzato con le quali l'AdG si rapporta in maniera sistematica. Oltre agli Organismi Intermedi, L'Autorità di gestione si confronta sempre nella fase di programmazione con i servizi di merito. Tra le unità organizzative coinvolte nella gestione degli interventi FESR ed FSE, si individuano:

STRUTTURE – Società provinciali	SETTORE	Fondo
Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE)	Competitività, Ricerca e Innovazione	FESR
Agenzia provinciale per le opere pubbliche (APOP)	Infrastrutture	FESR
Agenzia provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE)	Energia	FESR
Trentino sviluppo Spa	Imprenditorialità	FESR
Dip. Sviluppo economico e lavoro - Agenzia del lavoro	Occupazione	FSE
Dipartimento conoscenza	Istruzione	FSE
Servizio politiche sociali	Inclusione Sociale	FSE
Agenzia prov. Famiglia, Natalità e Pol. Giovanili	Conciliazione	FSE

A titolo esemplificativo, appare qui rilevante considerare le professionalità specifiche coinvolte recentemente dall'Autorità di Gestione, in vista di un intervento complesso quale quello della Strategia di Specializzazione Intelligente (Research and Innovation Strategy for Smart Specialisation - RIS3) così come previsto dalle condizionalità ex-ante. Trattandosi di un intervento complesso, è stata costituita un'articolata struttura di governance sostenuta dalla Provincia Autonoma di Trento nella fase di redazione della Strategia di Specializzazione Intelligente, con un forte approccio multi-livello, così strutturato:

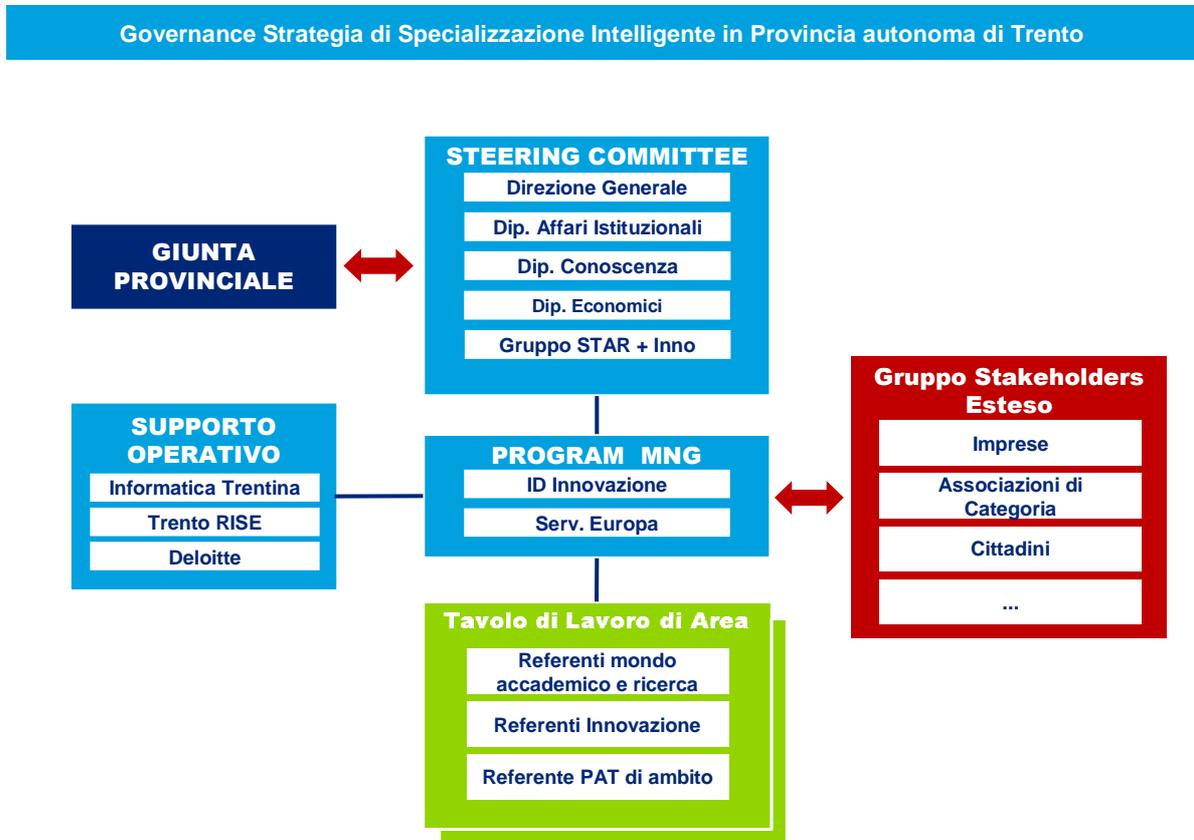
- Giunta Provinciale: il processo di governance della RIS3 è stato supervisionato ed indirizzato dal punto di vista politico dalla Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento e dalla Dirigenza Generale. Da evidenziare anche il ruolo di monitoraggio dell'implementazione della strategia RIS3 trentina che potrà svolgere il "Comitato Provinciale per la modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo", recentemente istituito al fine di supportare la Giunta provinciale in materia di programmazione generale e settoriale e miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione.
- Steering Committee: è stato costituito un gruppo strategico di più alto livello che coinvolge, oltre alle figure apicali dei rispettivi Dipartimenti tematici competenti della PAT, anche i più alti rappresentanti del gruppo STAR¹ e del Gruppo Innovazione con il compito di indirizzo strategico e di contesto per la strutturazione della versione trentina della RIS3.
- Programme Management: gruppo costituito ad hoc da rappresentanti della PAT – quali il Servizio Europa (Autorità di Gestione) e la struttura provinciale competente in materia di

¹ Per gruppo STAR si intende il "Sistema Trentino dell'Alta Formazione", istituito attraverso il "Programma pluriennale della ricerca per la XIV legislatura 2010-2013" (approvato con deliberazione provinciale n. 2902 del 14 dicembre 2010) e che comprende l'Università degli studi di Trento, le Fondazioni Bruno Kessler e Edmund Mach e l'Associazione Trento RISE, ed è finalizzata ad un coordinamento degli sforzi per definire gli obiettivi da perseguire nella prospettiva di una sempre più forte apertura all'internazionalizzazione, ottimizzare l'impiego delle risorse, la condivisione delle infrastrutture e del personale e soprattutto al favorire la partecipazione congiunta a iniziative nazionali e comunitarie.

innovazione – specificamente attivo per mansioni di conduzione ed esecuzione del processo, con il compito di dare impulso ai passi operativi che scandiscono le diverse fasi di S3, fornendo un’interfaccia istituzionale nell’interlocuzione con i diversi stakeholders coinvolti ed i tavoli di lavoro tematici e favorendo un dialogo continuativo con le strutture nazionali e comunitarie preposte al monitoraggio ed alla valutazione delle diverse strategie nazionali.

- Supporto Operativo: gruppo di supporto sinergico alle attività del gruppo di Program Management tramite azioni quotidiane di reportistica, supporto all’organizzazione ed alla conduzione di riunioni e tavoli di lavoro, redazione di studi ed elaborazione dei dati raccolti nelle diverse fasi della metodologia.
- Tavoli di Lavoro di Area: rappresentano la componente chiamata a riempire di contenuti specifici le quattro aree di specializzazione intelligente rilevate dalla S3 trentina. Per ognuna di queste la PAT ha strutturato un tavolo aperto a tutti gli specialisti del settore (privati e pubblici) secondo una struttura semplice e snella, in cui vi fosse un/una (o più d’uno in taluni casi) responsabile/referente esterno con il compito di raccogliere le istanze e le priorità dei diversi attori di settore. In questo contesto è importante ricordare come sia stata favorita la presenza di “boundary spanners”, persone o organizzazioni non del territorio specializzate e riconosciute per la loro conoscenza interdisciplinare, al fine di moderare il processo, ma soprattutto per favorire azioni ed obiettivi di cross fertilisation tra le diverse aree.

Di seguito uno schema esemplificativo della governance costruita dall’Autorità di Gestione al fine di affrontare il tema della Smart Specialization, considerato come intervento complesso.



4. Comitato di Sorveglianza

Al fine di procedere ulteriormente ad una semplificazione amministrativa, si prevede la costituzione di un Comitato di sorveglianza unico per lo sviluppo dei due PO FESR ed FSE, con compiti attivi e partecipi allo svolgersi delle due programmazioni. L'identificazione di un unico comitato porterà anche ad una riduzione dei costi per la riunione dei membri del Comitato e per i costi organizzativi dello stesso.

L'idea di procedere ad una unificazione, parte dal tentativo di razionalizzare le figure coinvolte all'interno del Comitato che in molti casi coincidono all'interno dei due Comitati FSE e FESR. Si consideri la tabella seguente, nella quale vengono identificati i componenti e il loro ente di appartenenza, associati al tipo di organismo di appartenenza e al livello di riferimento. Si nota che in molti casi gli attori coinvolti sono gli stessi per entrambi i fondi (evidenziati in verde).

LIVELLO	ORGANISMO		ENTE	COGNOME E NOME
EUROPEO	COMMISSIONE EUROPEA	FSE	DG OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E INCLUSIONE	GENTON DENIS
		FSE	DG OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'	MAURIZIO CORRADETTI
		FESR	DG POLITICA REGIONALE	FRANCESCO BROCANI
NAZIONALE	MINISTERO ECONOMIA E DELLE FINANZE	FSE + FESR	ISPETTORATO GENERALE PER I RAPPORTI CON L'UE (IGRUE)	DI NUZZO CARMINE
	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE	FSE + FESR	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA COMUNITARIA	MARTINI GIORGIO
		FESR	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA NAZIONALE	DANIELA LABONIA
	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	FSE	DG PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE	D'ANGELO MARIANNA
TECNOSTRUTTURA DELLE REGIONI PER IL FONDO SOCIALE EUROPEO	FSE		CASILLO SARA	
PROVINCIALE	PRESIDENTE COMITATO DI SORVEGLIANZA	FSE + FESR	PRESIDENTE PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	ROSSI UGO
	MEMBRI DELLA GIUNTA PROVINCIALE	FSE	COMPETENZE DI GIUNTA IN MATERIA DI ISTRUZIONE	ROSSI UGO
		FSE	COMPETENZE DI GIUNTA IN MATERIA DI LAVORO	OLIVI ALESSANDRO
	AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PROVINCIALE FSE - FESR	FSE + FESR	SERVIZIO EUROPA	FABIO SCALET NICOLETTA CLAUSER FRANCESCO PANCHERI IVAN MORATO
	AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PROVINCIALE FEASR	FSE + FESR	SERVIZIO POLITICHE SVILUPPO RURALE	MOLIGNONI RICCARDO
	AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	FSE + FESR	SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA,	FERRARI ELSA
	AUTORITA' AUDIT	FSE + FESR	DIPARTIMENTO CULTURA, TURISMO, PROMOZIONE E SPORT	BETTOTTI SERGIO
	COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO	FSE + FESR		FEDRIZZI SIMONETTA
	ORGANISMI INTERMEDI	FSE	SERVIZIO ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL SECONDO GRADO, UNIV. E RICERCA	PEDRON LAURA
		FESR	AGENZIA DEL LAVORO	CHIUSOLE ANTONELLA
	RAPPRESENTANTI SERVIZI DI MERITO	FESR	TRENTINO SVILUPPO S.p.A.	MAURO CASOTTO
		FSE	SERVIZIO POLITICHE SOCIALI	GELMINI RITA
		FESR	AGENZIA PROVINCIALE PER L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE	SANDRA CAINELLI
		FESR	AGENZIA PROVINCIALE PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA	GIACOMO CARLINO
FESR		I.S. PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE ESTERA	RAFFAELE FARELLA	
RAPPRESENTANTE AUTORITA' AMBIENTALE	FESR	DIREZIONE GENERALE - I.S. IN MATERIA DI INNOVAZIONE	FRANCESCA GLERIA	
	FESR	SERVIZIO AUTONOMIE LOCALI	NORMA PEZZI	
CATEGORIE ECONOMICO-SOCIALI	RAPPRESENTATI DI CATEGORIA	FSE	DIPARTIMENTO TERRITORIO, AGRICOLTURA, AMBIENTE E FORESTE (AUTORITÀ AMBIENTALE)	ROMANO MASE'
		FSE	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA TRENTO	GRASSELLI FRANCO
		FSE	ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PROVINCIA TRENTO	POLETTI MARIA
		FSE	FEDERAZIONE TARENTINA DELLA COOPERAZIONE	PASOLLI GIORGIO
		FSE	UNIONE COMMERCIO TURISMO SERVIZI PROFESSIONI E PICCOLE MEDIE IMPRESE PROVINCIA DI TRENTO	PROFUMO GIOVANNI
	SINDACATI	FESR	COORDINAMENTO PROVINCIALE IMPRENDITORI	MARCO FONTANARI
		FESR	CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI	ANTONIETTA NARDIN
		FESR	RAPPRESENTANTE WWF - LIPU - ITALIA NOSTRA	GIORGIO MARZARI
		FESR	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	MAURO LEVIGHI
		FSE + FESR	C.G.I.L. TRENTO	IANESELLI FRANCO
FSE + FESR	C.I.S.L. TRENTO	POMINI LORENZO		
FSE + FESR	U.I.L. TRENTO	BALDESSARI SERGIO BERTOLA SILVIA		

Ne consegue dunque che l'unione all'interno di un unico Comitato di membri che normalmente si riuniscono per due Comitati, porterebbe alla creazione di un valore aggiunto nonchè ad un risparmio nei tempi e nei costi. Inoltre, anche negli altri casi in cui non è visibile una sovrapposizione degli stakeholder, laddove esistono delle specificità legate al fondo, si ritiene comunque possa essere utile un confronto e una condivisione ultra-settoriale. Nel prossimo periodo di programmazione, per esempio, ci sono delle azioni previste che beneficerebbero indubbiamente da questo ampliamento settoriale. Si ritiene che in questo modo sia possibile costruire momenti di confronto vero e una migliore valutazione trasversale dei risultati delle azioni messe in campo. L'ottica stessa con cui sono stati redatti i due Programmi Operativi rispecchia la logica proposta dalla Commissione Europea di procedere ad una maggiore integrazione dei fondi, con ricadute quindi anche sul monitoraggio e sulla misurazione dei risultati ottenuti dal loro impiego. Si pensi ad esempio all'azione Meccatronica, inserita all'interno dell'asse 3 del

Programma Operativo FESR. Si tratta di un intervento volto a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, e mira a ristrutturare degli edifici scolastici pubblici in chiave altamente sostenibile dal punto di vista dell'efficientamento energetico. È un'azione che ha richiesto in fase di programmazione, oltre al coinvolgimento del settore urbanistico e opere pubbliche, anche un forte indirizzo strategico da parte del settore istruzione e della competitività per la nuova imprenditorialità. Urbanistico in quanto l'idea che sottende il progetto Meccatronica si inquadra infatti in un processo di riqualificazione di più ampio respiro, dove vi è la volontà di costruire un sistema urbano integrato tra formazione e produzione - funzioni centrali del futuro polo - ma al contempo aperto alla città e capace di contribuire all'arricchimento degli spazi pubblici limitrofi. In secondo luogo il settore dell'istruzione, in quanto in un'ottica di motivazione, occupabilità, innovazione e di crescita del territorio vi è poi la necessità di creare un maggiore raccordo tra istruzione, formazione professionale, università, ricerca e bisogni dei settori economici presenti tramite una didattica altamente innovativa. Infine necessita del settore legato alla competitività, in quanto tramite la prossimità fisica di imprese, strutture della formazione tecnica e professionale, centri di ricerca, il Polo intende attivare – in una logica distrettuale - forme di collaborazione in grado di integrare le diverse conoscenze e competenze, mirando ad aumentare il livello di innovazione e di competitività del tessuto produttivo, diventando volano di sviluppo e di occupazione sempre più qualificata. Si tratta dunque questo di un caso concreto che dimostra come settori diversi necessitino di una mutua collaborazione al fine di implementare al meglio un'azione. Lo stesso ragionamento viene quindi traslato sul Comitato di Sorveglianza, dove stakeholder non tradizionalmente legati all'implementazione di un fondo possono fornire il loro positivo contributo.

Inoltre, si ritiene che nell'ottica della complementarietà della programmazione e della successiva gestione, anche l'aspetto di monitoraggio e di sorveglianza possa beneficiare della funzionalità reciproca. Anche il Comitato di sorveglianza potrà dunque migliorare la propria funzione grazie alla maggiore conoscenza delle azioni implementate tramite l'utilizzo di altri fondi europei.

ALLEGATO A: INDIVIDUAZIONE DI CRITICITA' RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E MISURE DI MIGLIORAMENTO PREVISTE

Problemi e criticità rilevati	Misure di miglioramento previste	Risorse che si intendono attivare
<p align="center">Antidiscriminazione</p>	<p>Le attività formative specifiche per il personale coinvolto nell'attuazione e nelle attività di controllo dei fondi saranno quindi realizzate garantite tramite ricorso a servizi di consulenza ad hoc a valere sulle risorse dell'OT 11 stanziata dal PO FSE. Il percorso formativo avverrà tramite il coinvolgimento delle strutture provinciali competenti in materia.</p>	
<p align="center">Dimensione di genere</p>	<p>Le attività formative specifiche per il personale coinvolto nell'attuazione e nelle attività di controllo dei fondi saranno quindi realizzate garantite tramite ricorso a servizi di consulenza ad hoc a valere sulle risorse dell'OT 11 stanziata dal PO FSE. Il percorso formativo avverrà tramite il coinvolgimento delle strutture provinciali competenti in materia.</p>	
<p>La fase di programmazione 2014-2020, e in particolare l'analisi della condizionalità ex-ante riportate all'interno del regolamento generale n. 1303 / 2013, hanno messo in luce la necessità di migliorare i dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.</p>	<p>1. Si opereranno campagne informative/formative del personale per migliorarne la sensibilità e la competenza in materia ambientale e dei cambiamenti climatici, così da favorire l'inserimento di tali principi nell'ambito della pratica quotidiana del loro lavoro. 2. Verrà inserito nell'ambito dei contenuti delle attività formative previste, un richiamo esplicito alle tematiche di salvaguardia ambientale ed in particolare rispetto all'obbligatorietà a realizzare valutazioni sull'incidenza o valutazioni ambientali ai sensi delle direttive della CEE specifiche nel caso di attività finanziate e condotte dall'amministrazione che possono avere effetti significativi sulla conservazione degli habitat naturali.</p>	<p>PO FSE – ASSE 4 (30%)</p>
<p align="center">Green Economy</p>	<p>Le osservazioni ufficiali riportate dai rappresentanti della Commissione Europea nel corso della fase di definizione dei programmi operativi del Provincia autonoma di Trento, hanno permesso di evidenziare la necessità di migliorare efficienza e efficacia del lavoro della pubblica amministrazione in campo ambientale, principi di Green Economy e sviluppo sostenibile.</p>	
<p align="center">Integrazione tra fondi e tra i fondi</p>	<p>Verranno realizzati corsi di formazione ad hoc del personale per migliorarne le competenze in materia.</p>	

<p>maggior integrazione tra fondi e tra i fondi e gli altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali.</p>		
<p>In fase di programmazione degli interventi è emersa la necessità di ottimizzare processi, ridurre i costi e i rischi di insuccesso in materia di interventi legati alle Politiche sociali, con particolare riferimento ai dispositivi di contrasto alla povertà e all'emarginazione e di supporto all'inclusione di soggetti deboli, comprese le azioni di sostegno alla partecipazione sociale e alla cittadinanza attiva</p>	<p>Verranno realizzati processi di osservazione e apprendimento di <i>best practice</i> realizzate in altre realtà e istituire procedure di approfondimento e analisi delle stesse per valutarne il trasferimento (in toto o in parte) nei propri contesti di azione.</p>	<p>PO FSE – ASSE 4 (10%)</p>
<p>In fase di programmazione degli interventi è emersa la necessità di ottimizzare processi, ridurre i costi e i rischi di insuccesso in materia di interventi legati alle Politiche attive del lavoro, con particolare riferimento a servizi e misure volti a favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro da parte di giovani (orientamento, profiling, alternanza scuola-lavoro...) e delle categorie svantaggiate, compreso il supporto all'auto-imprenditorialità e – per le donne – la conciliazione tra vita professionale e familiare;</p>	<p>Verranno realizzati processi di osservazione e apprendimento di <i>best practice</i> realizzate in altre realtà e istituire procedure di approfondimento e analisi delle stesse per valutarne il trasferimento (in toto o in parte) nei propri contesti di azione.</p>	
<p>In fase di programmazione degli interventi è emersa la necessità di ottimizzare processi, ridurre i costi e i rischi di insuccesso in materia di interventi legati all'Insegnamento e apprendimento di lingue straniere, con particolare riferimento a iniziative volte a sperimentare modalità didattiche e sistemi di validazione delle competenze innovativi, sia per la formazione dei docenti sia per il recupero di competenze da parte della popolazione adulta, nonché per gli studenti ancora inseriti nel circuito formativo.</p>	<p>Verranno realizzati processi di osservazione e apprendimento di <i>best practice</i> realizzate in altre realtà e istituire procedure di approfondimento e analisi delle stesse per valutarne il trasferimento (in toto o in parte) nei propri contesti di azione.</p>	